

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI

**NUOVO PROGETTO PER LA COLTIVAZIONE ED IL RECUPERO AMBIENTALE
DELLA CAVA DI PONETA IN LOCALITÀ FERRONE**



Elaborato
REL.08.A

**DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI
PREVENZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI
RACCOLTA E TRATTAMENTO AMD**

AI SENSI ALLEGATO 5 CAPO 2 D.P.G.R. 46/2008

Il proponente:



Progettazione:



STG A - STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA E INGEGNERIA AMBIENTALE

50121 FIRENZE – Viale Giovanni Amendola n.6/4 – www.stgassociati.it
studio@stgassociati.it – stga@pec.it - 055.9336400 – P.IVA 03740890482

Gruppo di lavoro

geol. Giancarlo Ceccanti (STGA)
geol. Giampaolo Mariannelli (STGA)
ing. Lapo Consumi (STGA)
for. Gianluca Capecchi

Collaboratori

geol. Marco Folini (STGA)
chimico Giuseppe Sarti
biologo Alberto Conti
geol. Francesco Facchini

Revisione 0 - data: aprile 2025

1	PREMESSA.....	3
2	PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE A.M.D.	3
3	ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE ORDINARIA	4
3.1	MANUTENZIONE DEI FOSSI E DELLE CANALETTE.....	4
3.2	MANUTENZIONE DELLE VASCHE DI DECANTAZIONE	4
3.3	MANUTENZIONE DEL DISOLEATORE.....	4
4	ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	5
4.1	INTERVENTI STRAORDINARI	5
4.2	INTERVENTI IN CASO DI SVERSAMENTI.....	5



1 PREMESSA

Il presente documento è redatto in conformità a quanto richiesto nell'Allegato 5 del D.P.G.R. 46/R/2008, che al capo 2 indica:

"Il Piano deve contenere almeno la seguente documentazione:

[...]

3. un disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione contenente informazioni relative a:

3.1. frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti

3.2. procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle AMD

3.3. procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali

3.4 nel caso di stabilimenti esistenti il termine entro il quale saranno realizzati gli interventi di adeguamento eventualmente descritti nel piano di gestione"

Tale disciplinare pertanto si pone ad integrazione e completamento del Piano di Gestione delle A.M.D..

2 PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE A.M.D.

Il sito in esame si trova nel Comune di Greve in Chianti in località Poneta, circa 8 km a Nord-Ovest dell'abitato di Greve, nei pressi della località Ferrone, sul fianco Ovest della collina di Poneta.

Il sito è ricompreso nel bacino idrografico del Borro di Poneta, in destra idraulica rispetto al corso d'acqua, sul versante esposto a sud della collina. Il sito è compreso tra lo stabilimento a Ovest e il tratto del reticolo idrografico codificato MV38829 a Est, che costituisce lo scarico del piccolo invaso ubicato sul versante.

Il progetto di coltivazione è organizzato per fasi: nella fattispecie, sono previste 4 fasi differenti in cui la coltivazione procederà modificando di volta in volta la morfologia dell'area di interesse.

Ogni fase interesserà una precisa area di coltivazione. Non è prevista la presenza di una area impianti vera e propria all'interno del sito in esame, mentre si prevede la presenza di un'area destinata al parcheggio degli automezzi (piazzola rifornimento) ed un'area destinata all'accumulo di eventuali materiali di scarto (rifiuti di estrazione). Quest'ultima sarà posizionata all'interno dell'area di coltivazione e verrà spostata di fase in fase.

La piazzola di rifornimento, invece, sarà installata nel medesimo punto e non dovrà essere spostata durante l'avanzamento delle fasi lavorative.

Per la gestione delle acque meteoriche dilavanti è prevista la realizzazione di due fossi di guardia in sterro sul limite a monte dell'area di escavazione. Tali fossi hanno lo scopo di intercettare le acque dilavanti il versante prima che entrino nell'area di lavoro. Tali fossi avranno sezione rettangolare di almeno 80 cm di larghezza e 80 cm di altezza e scaricheranno nel reticolo idrografico esistente.

All'interno dell'area di escavazione saranno realizzate due canalette (il cui tracciato potrebbe evolversi durante la coltivazione) in sterro di analoghe dimensioni con lo scopo di raccogliere e gestire il dilavamento superficiale in cava. Le acque intercettate dalle canalette saranno convogliate verso vasche di sedimentazione per la separazione del trasporto solido. Le due vasche avranno dimensioni pari a:

- Vasca Ovest 12x8xh2,5 m per un volume complessivo di 240 mc;
- Vasca Est 8x6xh2,5 m per un volume complessivo di 120 mc.

Le acque in uscita dalle vasche saranno scaricate nei fossi di guardia o direttamente nei corpi idrici superficiali recettori.

È prevista la realizzazione di una piazzola di rifornimento il cui bacino idrografico sarà dotato anch'esso di un sistema di canalette per la regimazione delle meteoriche realizzate in sterro con sezione rettangolare di dimensioni minime 50x50 cm. Le acque raccolte in questo bacino saranno trattate mediante disoleatura in apposito disoleatore di volume non inferiore a 4,26 mc e sedimentazione in apposita vasca di dimensioni 5x4xh1,5 m per un volume di 30 mc.

Il dimensionamento delle canalette e dei fossi di guardia è basato su eventi meteorologici aventi tempo di ritorno 20 anni, mentre gli elementi del trattamento (vasche e disoleatore) sono dimensionati prendendo a riferimento il volume di prima pioggia; saranno infatti presenti dei bypass a monte di detti elementi per la deviazione delle portate eccedenti le A.M.P.P..

Il sistema di gestione delle acque meteoriche permetterà il trattamento delle acque di dilavamento e lo scarico nei corpi idrici recettori nel rispetto dei limiti di cui alla Colonna A tabella 3 Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06.

3 ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Il sistema di gestione delle acque meteoriche, al fine di garantirne nel tempo il corretto funzionamento, sarà sottoposto a regolare manutenzione e pulizia. Tali attività riguarderanno tutti gli elementi del sistema, dalle canalette ai fossi di guardia fino alle vasche di decantazione.

Le canalette e i fossi di guardia perimetrali saranno controllati visivamente quotidianamente onde evitare che la presenza di sedimenti o altri materiali possano pregiudicare il deflusso idrico. Controlli visivi mensili saranno invece dedicati alle vasche di sedimentazione, al disoleatore ed ai pozzetti.

Ad ogni modo, i controlli visivi previsti mensilmente dovranno essere svolti straordinariamente nell'immediato a seguito di eventi meteorici rilevanti.

Nel caso in cui dai controlli visivi emerga la necessità di intervenire con la manutenzione o con la pulizia, verranno attivate risorse interne all'azienda o esterne a seconda del caso, in modo che gli interventi siano svolti nel più breve tempo possibile.

3.1 MANUTENZIONE DEI FOSSI E DELLE CANALETTE

La manutenzione e la pulizia dei fossi e delle canalette consisterà nella riprofilatura degli stessi secondo le dimensioni di progetto e nella rimozione di materiali ostacolanti il deflusso. Tali operazioni potranno essere svolte per mezzo di escavatori o con utensili a mano se i tratti oggetto di manutenzione avessero dimensioni esigue.

3.2 MANUTENZIONE DELLE VASCHE DI DECANTAZIONE

Le manutenzioni da svolgersi nelle vasche di sedimentazione consisteranno nel loro svuotamento periodico. I fanghi raccolti dovranno essere trattati come rifiuti e perciò destinati a discarica, o eventualmente recuperati nell'attività aziendale dopo caratterizzazione e test di cessione in acqua come previsto dal D.Lgs. 152/06.

Inoltre, dato che le vasche sono realizzate in scavo, all'occorrenza sarà necessario ripristinare i bordi delle stesse se vi sono stati fenomeni di crollo o cedimento delle sponde. Tali operazioni potranno essere svolte per mezzo di escavatori.

3.3 MANUTENZIONE DEL DISOLEATORE

Per quel che riguarda la manutenzione del disoleatore, nonostante sia collocato a valle della vasca di sedimentazione, potrà accadere che sia soggetto ad interrimento. In tal caso si procederà allo svuotamento e all'estrazione dei fanghi che saranno gestiti con le medesime modalità di quelli estratti dalle vasche. Periodicamente verrà eseguito lo svuotamento per la rimozione degli oli

raccolti mediante ditte specializzate che procederanno alla gestione dei reflui secondo quanto previsto dalla normativa.

4 ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

4.1 INTERVENTI STRAORDINARI

Qualora in fase di attività si riscontrino negli impluvi naturali episodi di torbidità, si prevede di trovare un'immediata risoluzione del problema andando all'occorrenza a modificare la vasca di sedimentazione progettata.

Sarà inoltre cura dell'azienda comunicare al Comune e ad Arpat tali fenomeni per permettere le normali procedure di verifica sulle funzionalità delle vasche e delle canalette di raccolta.

Nel caso si dovessero riscontrare situazioni di dilavamento non controllato o stillicidi o gemiti dal fronte di scavo, saranno immediatamente messe in campo tutte le misure necessarie per convogliare le acque verso la canaletta più vicina, ovvero per evitare che si instaurino colate o fenomeni di instabilità di versante.

Anche fenomeni di pozzangheramento verranno gestiti modificando il sistema di regimazione delle meteoriche superficiale per allontanare le acque stagnanti.

4.2 INTERVENTI IN CASO DI SVERSAMENTI

In caso di sversamento accidentale di oli e/o carburanti dai mezzi atti alla lavorazione, quest'ultimi verranno immediatamente fermati e si provvederà, oltre che all'avviso alle autorità competenti, alla rimozione dell'inquinante (mediante panni assorbenti o soluzioni simili) e del terreno contaminato e al suo corretto smaltimento secondo la normativa vigente. Le porzioni di terreno rimosso saranno stoccate in attesa dello smaltimento in prossimità della piazzola di rifornimento degli automezzi, in maniera separata, chiaramente identificata e distinguibile rispetto al materiale di altra natura eventualmente presente; sarà stoccato al di sopra di un telo impermeabile o all'interno di appositi cassoni in metallo per evitare la contaminazione del terreno sottostante, e ricoperto sempre con teli impermeabili o con coperchi per impedirne il dilavamento ad opera delle acque meteoriche.